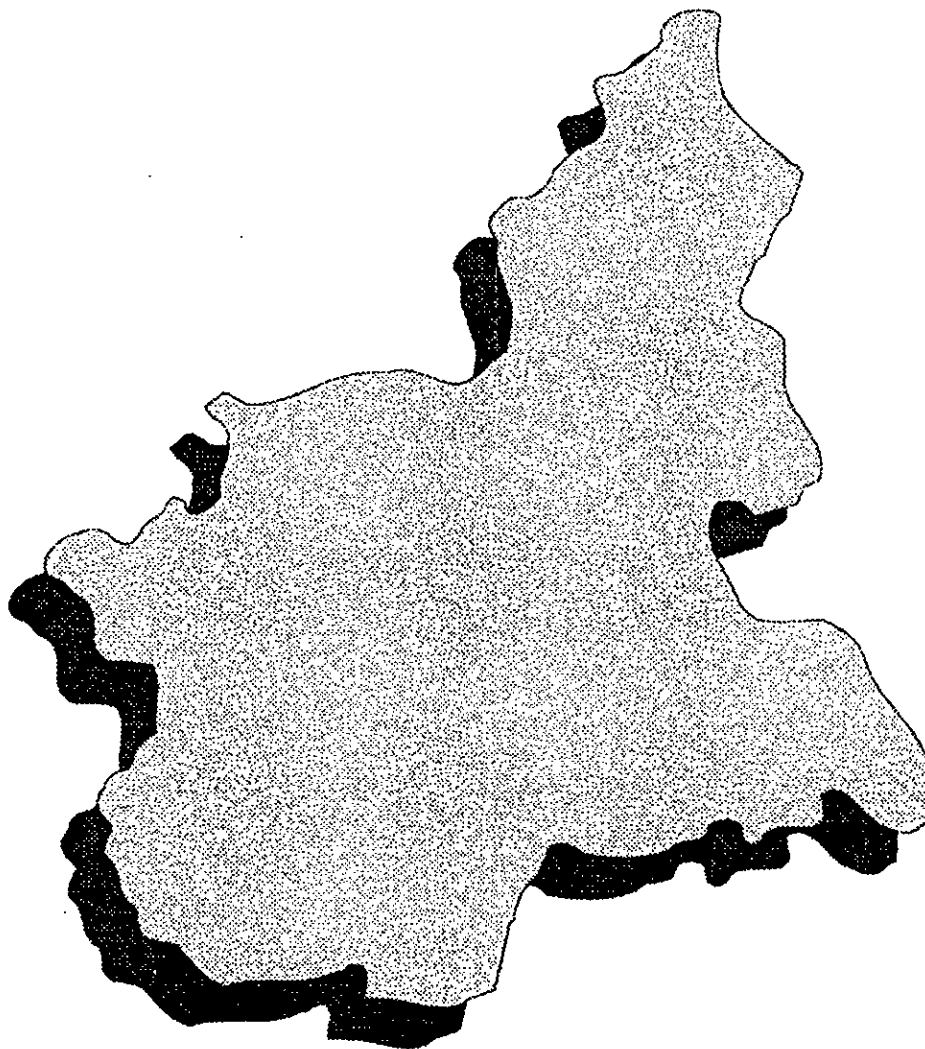


**PIEMONTE**

| Superficie                | Abitanti  | Comuni | Densità                 |
|---------------------------|-----------|--------|-------------------------|
| 25.398,94 Km <sup>q</sup> | 4.302.565 | 1.209  | 170 Ab./Km <sup>q</sup> |



| Presenza di organizzazioni criminali sul Territorio |         |            |          |       |           |
|-----------------------------------------------------|---------|------------|----------|-------|-----------|
| Mafia                                               | Camorra | Ndrangheta | N.S.C.U. | Altre | Straniera |

Lo sviluppo economico che ha caratterizzato la regione negli anni '70 ha indotto numerosi pregiudicati, la maggior parte dei quali originari della Sicilia e della Calabria, ad insediarsi nell'area piemontese originando sodalizi criminali.

Tale concentrazione ha determinato la nascita di conflitti di interesse e l'insorgenza di scontri, anche violenti, finalizzati al conseguimento della supremazia sul territorio, nella quale i gruppi criminali si sono alternati.

Le associazioni di stampo mafioso siciliane insediate nella provincia di Torino sono quelle dei Carnazza-Mavilla, Nicotra, Prestipino, Stramondo-Bonaccorsi, Iocolano - Ianni - Cavallo e Grassonelli; ad Asti risultano operanti le cosche dei menzionati Grassonelli e degli Alfieri.

La costante attività info-investigativa posta in essere dagli organi di polizia ha permesso, nel mese di febbraio, ad Asti, di identificare e smantellare una organizzazione delinquenziale composta da 36 persone.

Tra gli arrestati emergono elementi affiliati alla cosca dei Ritrovato, originari di Caltagirone (CT), da tempo stanziati nell'astigiano e dediti alla consumazione di gravi fatti delittuosi commessi principalmente nella provincia.

Risulta altresì molto probabile che la criminalità organizzata di matrice siciliana gestisca o cerchi di infiltrarsi nei circuiti specializzati nello **smaltimento di rifiuti** urbani ed industriali, anche tossici.

L'alto grado di industrializzazione, la notevole concentrazione commerciale e finanziaria e lo sviluppo dell'agricoltura che hanno collocato la provincia di Torino e, più in generale, il Piemonte ai primi posti dell'economia nazionale hanno attirato l'attenzione di cosche calabresi operanti nell'Aspromonte e nella zona jonica, alle quali si sono affiancati gruppi criminali costituiti da elementi campani e pugliesi che hanno mantenuto stretti contatti con i sodalizi attivi nelle zone di origine.

Gli aggregati criminali calabresi sono dislocati a Torino (Ursini - Belfiore - Barresi, Pronesti, Marando-Agresta, Giofrè, Mazzaferro), ad Alessandria (Ferraro e Cavaliere), a Novara (Ferraro, Cento, Modaffari, Nucera, Palamara).

Queste associazioni malavitose emergono nelle attività illecite connesse al **traffico, sia nazionale che internazionale, di sostanze stupefacenti**, risultando collegate anche ad esponenti dei c.d. "cartelli colombiani".

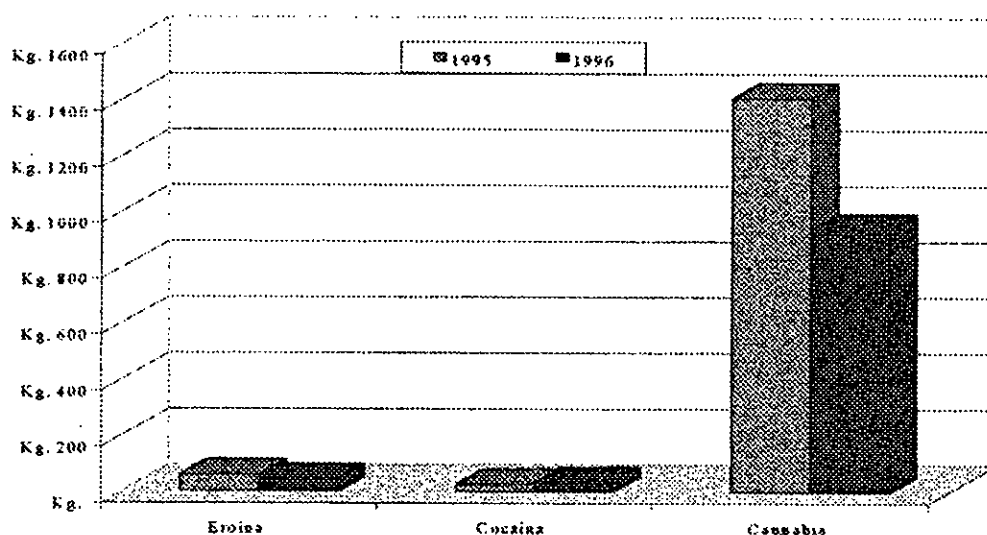
### Sostanze stupefacenti

| ANNO | SEQUESTRI IN KG. |         |          | OPERAZIONI | PERSONE OGGETTO DI INFORMATICA D.P.C. II |      |      |       | DECESSI |
|------|------------------|---------|----------|------------|------------------------------------------|------|------|-------|---------|
|      | Eroina           | Cocaina | Cannabis |            | Arr.                                     | Lib. | Irr. | Tot.  |         |
| 1995 | 60,418           | 25,457  | 1.407,31 | 2.238      | 2.836                                    | 660  | 15   | 3.511 | 114     |
| 1996 | 45,907           | 34,275  | 940,577  | 1.898      | 1.851                                    | 941  | 8    | 2.800 | 157     |

1) ARR.= ARRESTO LIB.= LIBERTA' IRR.= IRREPERIBILITA' TOT.= TOTALE

(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

### Sequestri di sostanze stupefacenti



(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Nel mese di luglio '96, a Biella, le Forze dell'Ordine hanno conseguito eclatanti successi nell'ambito dell'operazione denominata "Antille": l'arresto - risalente all'autunno 1996 - di quattro cittadini biellesi sorpresi nell'aeroporto di Bogotà in possesso di cocaina ha portato al sequestro di ingenti quantitativi di tale sostanza

ed all'individuazione di un'organizzazione dedita al **traffico internazionale di stupefacenti** tra Italia, Colombia, Venezuela, Francia ed Est europeo.

E' già noto che il Piemonte rappresenta una zona di smistamento del **traffico internazionale di stupefacenti**, in ragione della sua posizione strategica, geograficamente posta tra i porti marittimi di Marsiglia e Genova e le stazioni aeroportuali di Milano, nodi nevralgici dello smistamento di traffici illeciti provenienti dal Sud America e dall'Oriente.

I valichi stradali della frontiera francese rappresentano, inoltre, l'accesso primario per il **traffico di sostanze stupefacenti** ed in particolare di hashish proveniente dalla Spagna.

Il **traffico degli stupefacenti** risulta tuttora la più fiorente fonte di reddito per i sodalizi criminali. Ciò si deduce anche dall'esigua casistica di attentati nei con-

fronti di esercizi pubblici e attività commerciali, notoriamente indici di fenomeni estorsivi cui, in passato, si sono sicuramente dedi-

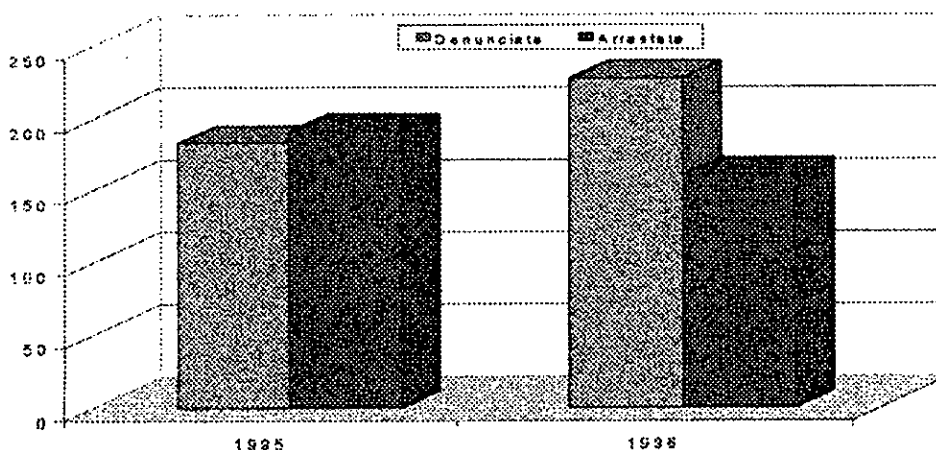
| Estorsione         | 1995 | 1996 | Δ%     |
|--------------------|------|------|--------|
| Persone denunciate | 183  | 227  | 24,04  |
| Persone arrestate  | 191  | 160  | -16,23 |

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

cati i gruppi in parola, al fine di consolidare la loro presenza ed accumulare capitali da reinvestire in più lucrose attività.

**Grafico dell'estorsione**



(Fonte: C.E.D. Ministero dell'Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

E' interessante rilevare l'assetto organizzativo delle formazioni criminali che operano nei diversi settori: **traffico di stupefacenti, armi, estorsioni ed usura, "totonero" e lotto clandestino**; si configura secondo uno schema orizzontale, che si discosta dal tradizionale modulo verticistico tipico delle associazioni malavitose quali cosa nostra.

Caratteristiche principali di questi gruppi, pertanto, sono i molti intrecci, le

| Associazione per delinquere | 1995 | 1996 | Δ%     |
|-----------------------------|------|------|--------|
| Persone denunciate          | 228  | 184  | -19,30 |
| Persone arrestate           | 45   | 26   | -42,22 |

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

alleanze, le commistioni ed i loro repentini mutamenti, che non facilitano, agli organi investigativi, il compito di

delineare con esattezza l'appartenenza e i legami del singolo individuo al gruppo organizzato.

Le predette organizzazioni criminali, in cui risulta rilevante la presenza di soggetti di diversa nazionalità, oltre al traffico di notevoli quantità di stupefacenti hanno sviluppato una rete di piccoli spacciatori composta da cittadini extracomunitari, maghrebini e centro-africani, nonché da tossicodipendenti e pregiudicati per reati di criminalità comune che risultano rifornirsi presso la piazza di Milano.

Una recente indagine interforze, operata dalla Direzione Centrale dei Servizi Antidroga, ha portato alla scoperta di una organizzazione criminale i cui elementi, provenienti esclusivamente dalla Nigeria, erano dediti al **traffico internazionale di ingenti quantitativi di eroina e cocaina** attraverso collegamenti con Turchia, Brasile e Gran Bretagna e basi operative sul territorio nazionale dislocate nelle città di Milano, Napoli, Roma, Padova e Vicenza.

Particolare rilevanza deve essere rivolta anche alla **prostituzione** esercitata, in prevalenza, da donne provenienti dai Paesi dell'Est europeo, in particolare albanesi, la cui presenza è aumentata soprattutto a Torino, ove già operavano, in gran numero, prostitute di colore.

Al riguardo, l'azione di contrasto delle Forze dell'Ordine ha preso in considerazione la composizione di gruppi albanesi. Sono state pertanto analizzate

sia le zone in cui gli albanesi svolgono l'attività, sia le aree etniche di provenienza, al fine di verificare se gli stessi siano espressione di sodalizi stranieri già organizzati o di formazioni composte da singoli individui. Non è comunque lontana l'ipotesi che sussistano relazioni intercorrenti tra cosche calabresi e sodalizi delinquenziali albanesi, tenuto conto che i predetti immigrati, clandestini o regolari, agiscono indisturbati nei territori controllati dalla 'ndrangheta.

Per quanto concerne la **prostituzione** di colore, l'attività investigativa ha evidenziato come le meretrici africane vengano reclutate nei rispettivi Paesi d'origine (soprattutto Ghana e Nigeria) in forma organizzata da propri connazionali, i quali, previa corresponsione di rilevanti somme di denaro, le introducono clandestinamente nel territorio nazionale con la promessa di attività lavorative lecite per poi appropriarsi della maggior parte dei loro guadagni, sia mediante il ricorso alla violenza, che a minacce basate su credenze pagane e superstiziose.

La diffusione dei reati attinenti alla sfera della **criminalità comune**, spesso funzionale agli interessi della **criminalità organizzata**, costituisce un ulteriore motivo di allarme per la situazione della sicurezza pubblica in Piemonte.

| Rapina             | 1995 | 1996 | Δ%    |
|--------------------|------|------|-------|
| Persone denunciate | 259  | 343  | 32,43 |
| Persone arrestate  | 576  | 633  | 9,90  |

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

L'incremento di tali specifici reati, unitamente a quelli relativi al fenomeno della tossicodipendenza, sembra da porsi in relazione ai

numerosi gruppi di cittadini extracomunitari che si sono stabiliti nella regione, molti dei quali controllano, in delimitati quartieri cittadini, attività illecite dirette alla perpetrazione di reati contro il patrimonio, spaccio di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione.

La criminalità organizzata della regione risulta contrassegnata anche dalla presenza di elementi provenienti dalla Repubblica Popolare Cinese che reclutano connazionali nel Paese di origine, li fanno giungere in Italia clandestinamente e

ne sfruttano selvaggiamente il lavoro, impiegandoli in specifici settori tra cui, non ultimo, quello della ristorazione.

A tal proposito, nel mese di febbraio '96, a Torino, è stata identificata un'organizzazione criminosa che gestiva flussi migratori clandestini di connazionali sul territorio italiano.

I settori dell'illecito gestiti dalla criminalità organizzata di stampo mafioso comprendono, oltre al controllo delle attività inerenti al "fenomeno droga", anche **il traffico nazionale ed internazionale di armi.**

Risultanze di indagini hanno permesso di rilevare che cosche calabresi si occupano del **traffico di armi** provenienti dalla Svizzera e destinate ad essere smistate alla malavita della Calabria e della Campania.

Nel corso di una complessa indagine, sviluppata dal Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata della Guardia di Finanza del capoluogo, sono emersi probabili collegamenti con esponenti della nota "banda della Magliana".

Particolare attenzione va posta al fenomeno del **riciclaggio di denaro**, all'**estorsione** ed all'**usura** quali indicatori dell'eventuale presenza di associazioni

| Associazione mafiosa | 1995 | 1996 | Δ%   |
|----------------------|------|------|------|
| Persone denunciate   | 3    | 0    | -100 |
| Persone arrestate    | 1    | 4    | 300  |

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

di cui agli artt. 416 e 416 bis C.P..

L'attività informativa ed investigativa ha confermato l'infiltrazione della criminalità organizzata nel

settore economico-imprenditoriale. I vari **traffici illeciti** e i canali di **riciclaggio di capitali** delle organizzazioni malavitose vengono mascherati con l'acquisizione di imprese artigianali e di esercizi pubblici tramite società finanziarie, immobiliari e agenzie di prestito che costituiscono la facciata di rispetto.

| Riciclaggio        | 1995 | 1996 | Δ%    |
|--------------------|------|------|-------|
| Persone denunciate | 14   | 23   | 64,29 |
| Persone arrestate  | 8    | 4    | -50   |

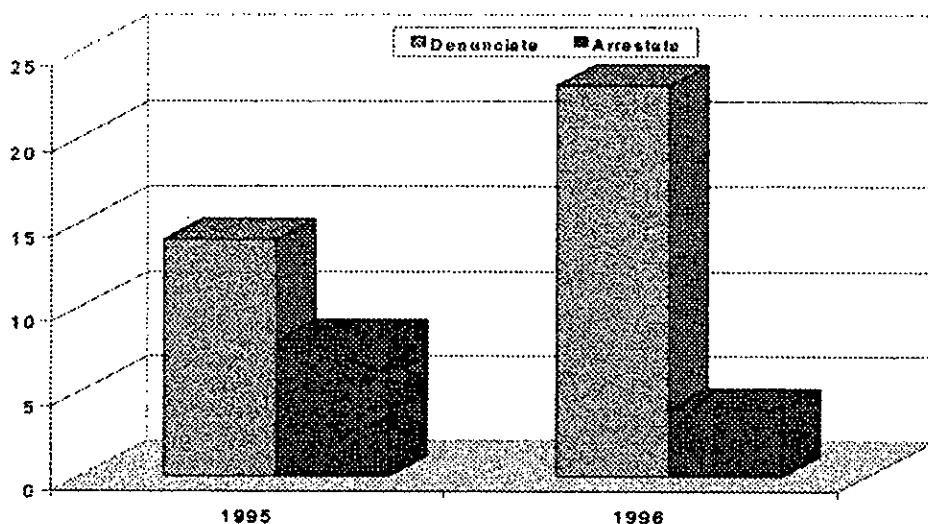
(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

Le indagini per addivenire alla identificazione degli strumenti di **riciclaggio** e reimpiego dei proventi

illeciti sono sovente ostacolate dai metodi notevolmente sofisticati e differenziati che vengono utilizzati.

**Grafico del riciclaggio**



(Fonte: C.E.D. Ministero dell'Interno - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Le cosche mafiose stanziare nella regione reimpiegano i proventi illeciti nell'investimento di capitali, anche all'estero, e nell'acquisto di beni immobili ed esercizi commerciali.

Non è da escludere che la criminalità organizzata, per lo più calabrese, possa avere contatti con imprenditori e pubblici amministratori (in particolare nelle zone di Domodossola, Bardonecchia e Grugliasco) per il controllo di attività finanziarie e imprenditoriali che possano favorire il **riciclaggio dei proventi illeciti**.

Si sono palesati anche tentativi di condizionamenti in alcune pubbliche amministrazioni locali al fine di ottenere la concessione di appalti per la realizzazione di opere pubbliche.

L'attività giudiziaria indirizzata alla repressione di eventuali penetrazioni della "mala" in attività economiche ha portato nell'aprile del '96, a Torino, al sequestro di numerosi beni mobili ed immobili di proprietà di Placido Barresi, appartenente alla cosca calabrese "Belfiore". Identica operazione, denominata "Agosto 2", si è



conclusa - nel mese di ottobre a Torino, Locri e Canolo (RC) - con il sequestro di beni per un valore complessivo di 5 miliardi di lire a carico dei fratelli D'Agostino.

Pur se i numerosi successi conseguiti dalle Forze di polizia hanno determinato una

| Omicidio           | 1995 | 1996 | Δ%     |
|--------------------|------|------|--------|
| Persone denunciate | 6    | 1    | -83,33 |
| Persone arrestate  | 27   | 38   | 40,74  |

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

netta diminuzione degli omicidi

nei confronti di elementi apparte-

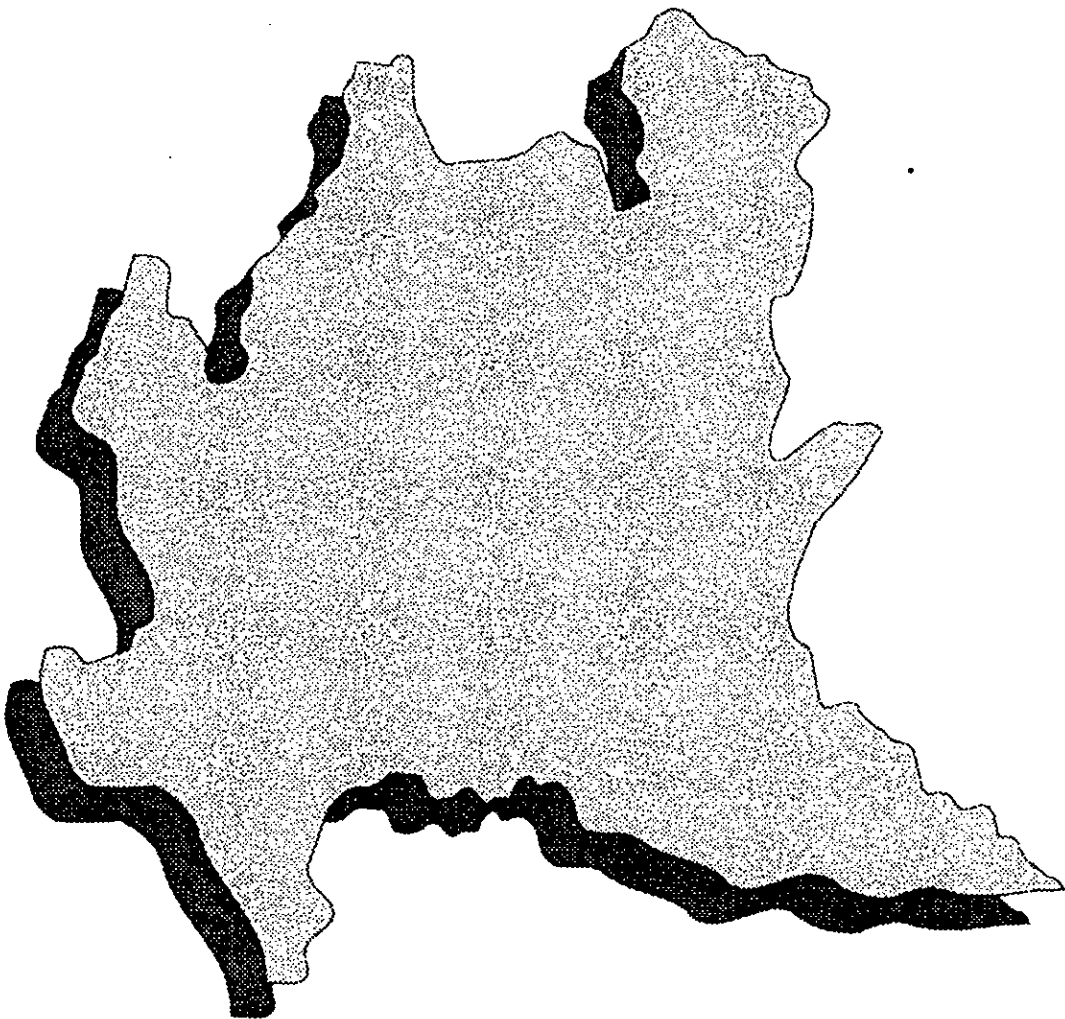
nenti ad associazioni criminali e

ridimensionato l'attività delle

stesse, è da rilevare una recrudescenza della pratica dell'**usura** e delle **estorsioni**, individuate in circoscritti contesti geografici quali la Val d'Ossola e l'Alto Verbano.

LOMBARDIA

| Superficie   | Abitanti  | Comuni | Densità     |
|--------------|-----------|--------|-------------|
| 23.856,9 Kmq | 8.856.074 | 1.564  | 372 Ab./Kmq |



| Presenza di organizzazioni criminali sul Territorio |         |            |          |       |           |
|-----------------------------------------------------|---------|------------|----------|-------|-----------|
| Mafia                                               | Camorra | Ndrangheta | N.S.C.D. | Altre | Straniera |

Le organizzazioni criminali di stampo mafioso delle c.d. "aree a rischio" dell'Italia meridionale hanno rivolto la massima attenzione a questa regione che oltre ad una favorevole posizione geografica è caratterizzata da un notevole sviluppo economico. Le attività delittuose privilegiate dalla criminalità organizzata sono il **traffico di sostanze stupefacenti e di armi - anche a livello internazionale - le estorsioni, gli omicidi ed il riciclaggio di denaro**. La dislocazione dei sodalizi criminosi i quali, peraltro, non esercitano un vero e proprio controllo del territorio, è evidente nella provincia di Milano ove si rileva la seguente suddivisione in zone di influenza.

Nella zona sud del capoluogo risultano insediati elementi affiliati ai clan di cosa nostra, mentre la zona nord e l'hinterland sono controllati dalla 'ndrangheta e dalla camorra.

Anche se meno visibile è pur sempre presente il sodalizio di stampo mafioso denominato nuova sacra corona unita che appare essere in collegamento con associazioni criminali di origine siciliana e calabrese, per lo sviluppo e l'attuazione di attività criminose.

Si assiste, d'altra parte, ad un radicamento nelle varie province di innumerevoli aggregati delinquenziali, saldamente collegati con le rispettive aree di origine, spesso in conflitto per affermare il proprio potere sul territorio.

Ciononostante, per la gestione coordinata di alcune operazioni illecite può supporre la "unità di intenti" di associazioni diverse, laddove il profitto si presenti così rilevante da relegare la volontà di potere in secondo piano, anche in considerazione dell'opera di vigilanza e repressione degli apparati dello Stato.

La Lombardia costituisce, altresì, nodo nevralgico per le attività illegali di elementi appartenenti ad organismi criminosi di altri Paesi quali Turchia, ex-Iugoslavia e Repubblica Popolare Cinese.

In tale strategico crocevia si intersecano altri circuiti delinquenziali comprendenti gli Stati del centro Europa (Francia, Olanda, Svizzera e Germania) e dell'America Latina (Colombia, Venezuela e Brasile).

In prospettiva, risulta evidente la presenza di sodalizi criminali composti da cittadini extracomunitari con precisi campi di 'specializzazione': i turchi nel settore del **traffico di eroina**, i colombiani ed i peruviani nel **traffico di cocaina**.

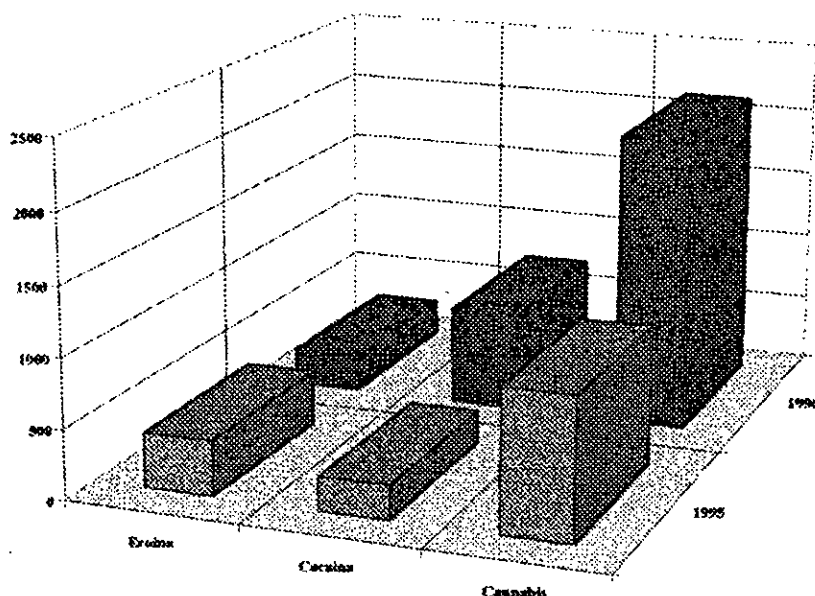
### Sostanze stupefacenti

| ANNO | SEQUESTRI IN KG. |         |          | OPERAZIONI | PERSONE OGGETTO DI INFORMATIVA D.P.C.G. |       |      |       | DECESSI |
|------|------------------|---------|----------|------------|-----------------------------------------|-------|------|-------|---------|
|      | Eraina           | Cocaina | Cannabis |            | Arr.                                    | Lib.  | Irr. | Tot.  |         |
| 1995 | 394,151          | 243,824 | 1.087,84 | 3.632      | 2.662                                   | 1.323 | 39   | 4.024 | 208     |
| 1996 | 268,372          | 726,156 | 2.133,31 | 2.816      | 2.679                                   | 1.233 | 20   | 3.932 | 223     |

1) ARR. = ARRESTO LIB. = LIBERTA' IRR. = IRREPERIBILITA' TOT. = TOTALE

(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

### Sequestri di sostanze stupefacenti



(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

I considerevoli risultati nell'attività di contrasto al fenomeno "droga", posta in essere dalle Forze di polizia, inducono a ritenere che si stia assistendo ad una recrudescenza del **traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti**.

Infatti, numerosi sono stati i sequestri di tali sostanze, eseguiti nell'ambito delle capillari attività repressive.

Nell'aprile del 1996, in seguito all'operazione chiamata "Nord - Sud 2", sono state eseguite 39 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di soggetti, alcuni

dei quali attivi nell'hinterland milanese, ritenuti responsabili di **associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e detenzione illegale di armi**.

Dell'esistenza nella provincia di Como di pericolosi individui legati alla 'ndrangheta, si è avuta conferma con l'operazione di polizia denominata "Smirne", avviata nel mese di giugno e condotta su tutto il territorio nazionale.

L'attività svolta nell'ambito di tale operazione ha portato all'emissione, da parte della Procura Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, di 172 provvedimenti restrittivi della libertà, tra cui 26 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di soggetti appartenenti alla criminalità organizzata del canturino ed esponenti dei clan Santaiti, Ottinà, Bellocco, Commisso, Alvaro, Mancuso, Asciutto, Grimaldi, Avignone, Zagari, Neri, Viola, ritenuti tutti responsabili di **associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico internazionale di sostanze stupefacenti, armi, omicidi ed altro**.

L'operazione denominata "Fiori della notte di S.Vito 2", sviluppata nel mese di novembre '96 a Milano, Como e Reggio Calabria, ha permesso la disarticolazione di un sodalizio criminoso i cui componenti, per la maggior parte di origine calabrese, erano dediti al **traffico di stupefacenti**. Nella circostanza, sono stati eseguiti 97 provvedimenti restrittivi.

L'attività operativa originata dall'operazione "Calabria" ha consentito l'individuazione di elementi appartenenti alla criminalità organizzata di matrice calabrese, facenti capo a Domenico Branca, di Melito Porto Salvo (RC), "rappresentante" in Lombardia della nota famiglia Libri, di Reggio Calabria, arrestato nel maggio 1995 a Bratislava.

La "cosca Libri" è risultata particolarmente attiva nel **traffico di sostanze stupefacenti** organizzato precipuamente nell'hinterland milanese.

In seguito a tale operazione, sono stati emessi cinque provvedimenti cautelari per **associazione mafiosa, traffico nazionale ed internazionale di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di armi**.

Le attività connesse al fenomeno degli stupefacenti trovano, altresì, terreno fertile tra i numerosi cittadini extracomunitari, in regola e non con i permessi di soggiorno.

La prostituzione ed il relativo sfruttamento, già appannaggio quasi esclusivo di organizzazioni composte da elementi africani o sudamericani, sono diventati

| Prostituzione      | 1995 | 1996 | Δ%    |
|--------------------|------|------|-------|
| Persone denunciate | 178  | 189  | 6,18  |
| Persone arrestate  | 94   | 86   | -8,51 |

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

monopolio di sodalizi criminali di provenienza albanese, come dimostrato da numerosi arresti compiuti dalle Forze di polizia nei

confronti di persone di nazionalità albanese dedite allo sfruttamento ed al favoreggiamento della prostituzione, che indubbiamente agiscono con il benessere delle organizzazioni criminali territoriali.

I gruppi di etnia albanese hanno evidenziato capacità di sviluppo e di aggregazione tali da far ritenere che siano espressione di organizzazioni delinquenziali già presenti in Albania e successivamente emigrate sul territorio nazionale.

Tali sodalizi hanno evidenziato una intrinseca violenza, manifestatasi anche con

| Omicidio           | 1995 | 1996 | Δ%     |
|--------------------|------|------|--------|
| Persone denunciate | 16   | 18   | 12,50  |
| Persone arrestate  | 48   | 40   | -16,67 |

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

gli omicidi che hanno visto coinvolti cittadini albanesi - vittime o autori - e riconducibili a lotte intestine tra gli stessi gruppi etnici

per il controllo delle predette attività delittuose.

Operazioni coordinate tra l'Autorità Giudiziaria e le Forze di polizia in Milano hanno permesso anche di verificare la presenza di vere e proprie strutture criminali albanesi, le quali sfruttano minori connazionali, ceduti dai genitori sulla base di accordi economici, obbligandoli all'accattonaggio.

Non meno preoccupante è il fenomeno della c.d. "mafia cinese", la quale, apparentemente non visibile, risulta avere una struttura verticistica ed essere

costituita da elementi delinquenziali già associatisi ed organizzati nel Paese di origine.

L'attività di questi gruppi è diretta allo sfruttamento di propri connazionali impiegati, una volta giunti nel nostro Paese, nella **produzione di prodotti griffati con marchi contraffatti** e nel settore della ristorazione.

La manodopera così sfruttata rasenta, spesso, lo stato della **riduzione in schiavitù**.

La mappa della criminalità organizzata di etnia nazionale e dislocata nell'area lombarda risulta essere composta, nel particolare, da elementi di provenienza calabrese insediati nella provincia di Milano con le cosche Di Giovine, Morabito - Bruzzaniti - Palamara, Coco Trovato, Papalia e Sergi; a Bergamo è presente la cosca Condello; a Como le cosche Coco Trovato, Paviglianiti, Spinella - Tripepi, Mazzaferro; a Pavia quelle di Cotroneo, Pizzata, Mammoliti e Valle; a Varese quelle di Coco Trovato, Farao - Greco, Ventura, Morabito - Falzea.

Cosche di provenienza siciliana risultano presenti nella provincia di Milano (Enea), a Bergamo (Currò e Puleo), a Como (Marcenò), a Pavia (Guzzardi e Randazzo) e Varese (Grado e Drago).

Elementi legati a clan di matrice camorristica sono insediati nelle province di Milano (De Biase - Savio, Cozzolino, Batti, Barbaro) e Varese (Aria).

La Lombardia rappresenta certamente il punto di snodo per ogni tipo di traffico, nazionale ed internazionale, attesa la vicinanza alle frontiere d'Europa e la liberalizzazione nell'ambito dell'Unione Europea della circolazione di merci e capitali.

Queste favorevoli condizioni hanno determinato l'incremento di alcuni specifici settori delle attività delinquenziali.

| Estorsione         | 1995 | 1996 | Δ%     |
|--------------------|------|------|--------|
| Persone denunciate | 244  | 218  | -10,66 |
| Persone arrestate  | 173  | 164  | -5,20  |

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

La criminalità organizzata, in questa area geografica, è infatti caratterizzata da un particolare impegno nella gestione delle

**estorsioni**, i cui proventi vengono “mimetizzati” mediante il successivo reinvestimento in esercizi commerciali e società con collegamenti anche internazionali.

L'effetto tangibile determinato da tali interventi è la “ripulitura” di capitali di illecita provenienza; operazione, questa, che comporta come naturale conseguenza il consolidamento di posizioni economiche legali da parte delle organizzazioni criminali che agiscono attraverso intermediari e prestanome. L'attività investigativa, culminata con l'operazione “D.Day 2”, ha evidenziato la progressiva ascesa sotto il profilo socio-economico del gruppo criminale dei Moscato.

Nell'ambito dell'impero finanziario del citato clan sono risultate attive venti società, operanti nei comuni di Desio e Cesano Maderno (MI) nel settore

| Riciclaggio        | 1995 | 1996 | Δ%     |
|--------------------|------|------|--------|
| Persone denunciate | 76   | 39   | -48,68 |
| Persone arrestate  | 9    | 24   | 166,67 |

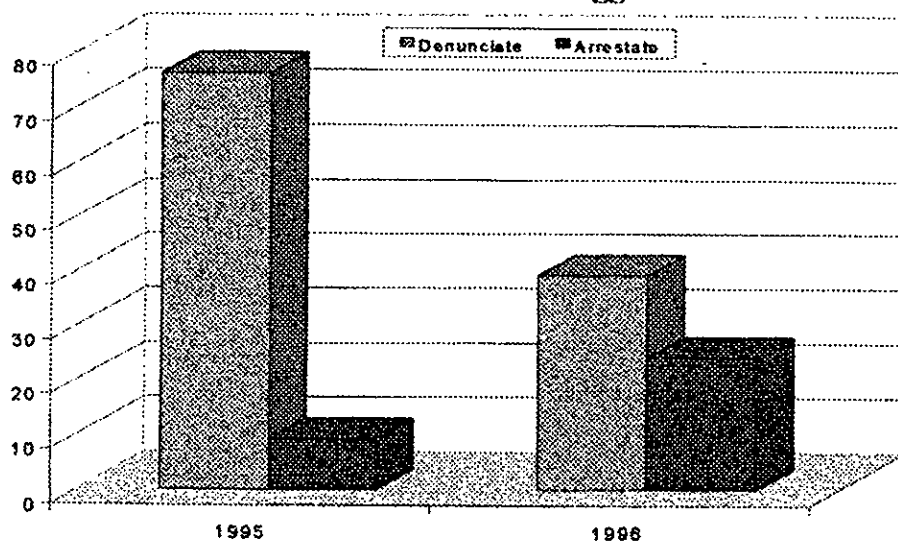
(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

finanziario ed edile, alcune delle quali intestate anche a “prestanome”.

Significativa risulta essere la connessa scoperta di un ampio giro di operazioni fittizie volte a favorire il riciclaggio di denaro.

**Grafico del riciclaggio**



(Fonte: C.E.D. Ministero dell'Interno - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)